



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE
FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”

Corso di Laurea triennale in Economia Aziendale

GREEN ECONOMY: SVILUPPO SOSTENIBILE

GREEN ECONOMY: SUSSTAINABLE DEVELOPMENT

Relatore:

Prof. Cesari Mariano

Rapporto Finale di:

Sabatini Anastasia

Anno Accademico 2020/2021

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
-------------------	---

CAPITOLO I: GREEN ECONOMY

1 Che cos'è la Green Economy.....	6
1.1 Green Economy: perché produce Benessere?.....	7
1.2 IL Green New Deal al centro del piano di rilancio per l'Italia.....	8
2 Le tematiche strategiche della Green Economy in Italia.....	11
2.1 La pandemia ci aiuterà a migliorare l'approccio della Green Economy?.....	13
2.2 L'Italia in 10 selfie 2021, immagine di un paese green.....	15
2.3 Sharing economy, nuovo modello economico.....	16

CAPITOLO II: LO SVILUPPO SOSTENIBILE

1 Che cos'è lo sviluppo sostenibile.....	19
2 Gli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile.....	22
2.1 L'Agenda 2030: 17 obiettivi OSM.....	22
2.2 Sostenibilità Aziendale.....	28
3 Economia circolare: come lo spreco può diventare risorsa.....	32

CONCLUSIONI.....	36
------------------	----

BIBLIOGRAFIA.....	39
-------------------	----

SITOGRAFIA.....	40
-----------------	----

INTRODUZIONE

Negli ultimi tempi sempre più spesso si assiste alle conseguenze catastrofiche del cambiamento climatico, con rischi sempre maggiori per l'ambiente e la popolazione, soprattutto nei paesi più poveri.

Le nazioni si riuniscono per elaborare un nuovo modello di Ricerca e Sviluppo sul connubio tra crescita in termini economici e utilizzo moderato delle risorse offerte dall'ambiente, denominata Green Economy.

L'economia verde è un modello di sviluppo economico basato sulla soddisfazione dei bisogni di ogni individuo, nel benessere umano, nell'equità sociale, in modo da garantire una riduzione dei rischi ambientali.

La Green Economy si basa sull'importanza della valutazione dell'impatto ambientale provocato dai processi produttivi di trasformazione e utilizzo delle materie prime, l'utilizzo di sistemi più innovativi e produttivi per ridurre l'impatto ambientale.

Anche la Commissione Europea si è occupata di definire che cosa sia, specificando che si può intendere come: "un'economia che genera crescita, crea lavoro e sradica la povertà investendo e salvaguardando le risorse del capitale naturale da cui dipende la sopravvivenza del nostro pianeta".

La Green Economy è nata come sistema di crescita economica, i vantaggi sono la riduzione dei costi, aumento delle vendite, creazione di nuovi posti di lavoro.

Nella prima parte del mio elaborato, viene presentato il concetto dell'economia verde, la sua storia, obiettivi nel futuro e l'evoluzione nei giorni nostri.

Lo sviluppo sostenibile è l'argomento centrale della mia tesi, viene affrontata nel secondo capitolo, evidenziando come quest'ultima possa risultare uno strumento necessario per l'evoluzione economica a livello ambientale, ma anche per dare una risposta alla crisi globale.

La Sostenibilità in ambito economico è il processo di cambiamento verso lo sviluppo tecnologico e migliorare i processi produttivi al fine di far fronte ai bisogni e alle aspirazioni dell'uomo.

Nella seconda parte analizzerò gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, si presenta come promessa universale, rivolta a tutte le zone del mondo.

Dove hanno aderito 139 paesi, contiene 17 obiettivi integrano le tre dimensioni dello sviluppo sociale economico e ambientale.

Nell'ultima parte del secondo capitolo, viene evidenziata l'importanza della sostenibilità aziendale.

L'azienda, italiana produttrice di caffè tostato fondata nel 1895 Lavazza ha come obiettivo primario la sostenibilità economica, sociale e ambientale al fianco delle comunità produttrici di caffè.

Il percorso è l'impegno che coinvolge tutti i stakeholder interni ed esterni e dal 2014, viene pubblicato annualmente il Bilancio di Sostenibilità.

Infine viene presentata l'economia circolare, un nuovo modello di economia che mantiene il più possibile il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse e che riduce al minimo la produzione di rifiuti, contribuendo ad estendere il ciclo di vita dei prodotti.

CAPITOLO I: GREEN ECONOMY

1. CHE COS'È LA GREEN ECONOMY

La Green Economy è definita come:” modello teorico di sviluppo economico che prende in considerazione l’attività produttiva valutandone sia i benefici derivanti dalla crescita, sia l’impatto ambientale provocato dall’attività di trasformazione delle materie prime”¹

In particolare la Green Economy è una forma economica in cui gli investimenti pubblici e privati mirano a ridurre le emissioni di carbonio e l’inquinamento ad aumentare l’efficienza energetica delle risorse a evitare la perdita di biodiversità e conservare l’ecosistema.

La crescita dell’economia, misurato dall’incremento del Prodotto Interno Lordo (PIL), può provocare conseguenze disastrose per l’ambiente (estrazione di materie prime, produzione di rifiuti), questo comporta una profonda diminuzione delle attività produttive.

È necessario un piano regolatore per l’economia basato sul risparmio delle risorse energetiche e naturali, sono necessari strumenti di intervento in modo da garantire il passaggio verso la Green Economy.

Devono essere utilizzati indicatori economici e ambientali, per accrescere il benessere collettivo.

¹ Fonte: Enciclopedia Treccani

Questo nuovo modello determina una vera e propria trasformazione non solo a livello ambientale, favorendo la creazione di nuove tipologie di lavoro (green job): nell' agricoltura biologica, energie rinnovabili, le costruzioni per l'efficienza energetica, la bioarchitettura, la bonifica, la riqualificazione e lo sviluppo di siti-Brown fields, molto importante è il riciclaggio, dà vita all'economia circolare in grado di estendere il ciclo di vita dei prodotti, generando ulteriore valore.

1.1 Green economy: perché produce Benessere?

Il modello di sviluppo economico basato su un miglioramento del benessere umano e dell'equità sociale produce benefici non solo a livello aziendale.

Produce benessere sul piano collettivo con:

1. La riduzione dell'inquinamento migliora la salute delle persone e del pianeta

Con l'incentivo nell' utilizzo di trasporti a zero emissioni, trasporti pubblici, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità in Europa circa 9 persone su 10 risultano esposte a livelli troppo elevati di inquinamento con ripercussioni importanti sullo stato di Salute.

2. Le fonti di energia rinnovabili riducono l'impatto ambientale

L'obiettivo più grande dell'economia verde è l'utilizzo prevalente di energia prodotta da fonti rinnovabili, le conseguenze sono la diminuzione di utilizzo dell'anidride carbonica.

Le energie rinnovabili comportano una riduzione dei costi e una riduzione dello sfruttamento delle risorse.

3. Utilizzo più efficiente delle risorse per ottenere equità sociale

Lo scopo è basato sulla diminuzione dei rifiuti, in modo tale da incentivare l'attività di riciclo con l'obiettivo di tutelare l'ambiente e garantire benessere sociale collettivo.

La Green Economy si è dimostrata, negli ultimi anni, una branca essenziale dell'economia come dimostrano gli investimenti e il volume d'affari da questi generati, migliore qualità di vita e sempre di più l'utilizzo dei servizi legati alla biodiversità.²

1.2 Il Green New Deal al centro del piano di rilancio per l'Italia

Lo scorso anno gli Stati Generali della Green Economy si sono riuniti a Rimini nella IX edizione, l'appuntamento annuale di riferimento per il mondo della Green Economy.

La riflessione si è basata sul tema “Uscire dalla crisi con un Green Deal-una nuova fase per la Green Economy in Italia”.³

Basato sul piano di accesso ai finanziamenti del Recovery Plan” Next Generation UE”, le proposte si articolano in misure per incrementare gli investimenti e misure

² CVA energie

³ Relazione sullo stato della Green Economy 2020

di indirizzo programmatico e di riforma e sono il risultato di una discussione di organizzazioni di imprese ed esperti.

Le proposte per l'energia e il clima basate sul supporto dei processi di innovazione tecnologica.

Il consiglio punta inoltre a sostenere l'utilizzo esteso dell'ecobonus 110%, per introdurre una graduale Carbon Tax per i settori non coperti dal meccanismo europeo dell'ETS.

Le proposte per l'economia circolare mirano ad aumentare i finanziamenti del Piano transazione4.0.

Gli investimenti per lo sviluppo della bioeconomia circolare, per l'utilizzo della biomassa locale e nazionale, per migliorare gli impianti e le tecnologie per l'utilizzo dei sottoprodotti, il riciclo dei prodotti in plastica, del settore edile nonché quelli organici e dei fanghi per ottenere materiali, compost e energia rinnovabile.

Le proposte per le Green City, piano di rigenerazione urbana che recuperi e valorizzi aree degradate e edifici dismessi per far fronte alla domanda abitativa e di attività, senza consumare nuovo suolo rendere più belle le città aumentando le infrastrutture verdi e gli spazi di socialità e adottando misure climatiche riducendo rischi di alluvioni e di esposizione di ondate di calore.

Per la mobilità urbana, l'obiettivo è di potenziare il trasporto pubblico, lo sharing mobility e piste ciclabili.

Per il sistema agroalimentare, propone di incentivare la diffusione delle produzioni agricole basati sull' incremento della fertilizzazione organica, la riduzione di emissioni di gas serra, nonché l'aumento della produzione biologica.

La Commissione europea ha pubblicato delle linee guida di supporto agli Stati membri per la preparazione e presentazione in modo coerente dei loro piani di ripresa e resilienza.

Gli obiettivi sono: promuovere la coesione economica sociale e territoriale dell'Unione Europea, rafforzare la resilienza economica e sociale, mitigare l'impatto sociale ed economico della crisi, supportare la transizione Green e Digital.

“I problemi legati al clima e all'ambiente sono il compito che definisce la nostra generazione”, queste parole introducono le prime righe della Comunicazione sul Green Deal.

Il Green Deal è la bussola per la ripresa, assicurando che l'economia sia al servizio delle persone e della società e restituisca alla natura il suo valore.

2. LE TEMATICHE STRATEGICHE DELLA GREEN ECONOMY IN ITALIA

Il primo semestre del 2020 è stato caratterizzato da un calo della domanda energetica e in particolare del consumo di combustibili fossili, che si è tradotto in una sensibile riduzione delle emissioni di gas serra.

Secondo le stime preliminari dell'Enea rispetto ai primi sei mesi dell'anno precedente le emissioni energetiche di CO₂ sono diminuite di oltre 28 milioni di tonnellate, un calo del 17%.

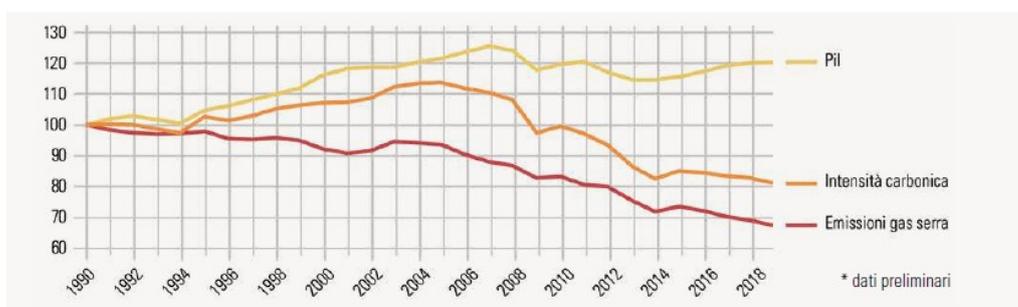
Anche nel settore elettronico ha registrato il 19% di emissioni in meno rispetto al primo semestre del 2019.

Per l'Italia il 2020 è stato caratterizzato da un calo record delle emissioni di gas serra, superiore a quanto avvenne nel 2008 con la crisi economica finanziaria.⁴

In questo grafico possiamo analizzare i dati dal 1990-2019 l'andamento dell'intensità carbonica è diminuito fortemente dal 2008, perché si è registrata una riduzione del carbone dovuta alla crescita di energie da fonti rinnovabili, mentre il PIL è aumentato notevolmente dovuta alla crescita dei prezzi e all'aumento della produzione.

⁴ Relazione sullo stato della Green Economy 2020

Tabella I.2 Andamento delle emissioni di gas serra, del Pil e dell'intensità carbonica del Pil in Italia, 1990-2019



Fonte: elaborazione Fondazione per lo sviluppo sostenibile su dati Istat, Ispra,

Mise

L'impatto della pandemia sui consumi di energia è stato molto rilevante.

Secondo le recenti stime dell'Enea, nel primo semestre del 2020 i consumi di energia si sono ridotti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di quasi 12 milioni di tonnellate di petrolio, facendo segnare un calo di petrolio pari a -14%.

Secondo gli ultimi aggiornamenti dell'Eurostat, purtroppo siamo fermi al 2018, i settori in cui calano i consumi sono quelli dell'industria (-2,5) e il domestico (-2,6), tra i quali il settore terziario spicca con una crescita dei consumi di circa 6 punti percentuali.

Come abbiamo visto, nell'ultimo periodo si sono verificati tagli decisivi sia dal lato della domanda che dall'offerta.

In questo quadro, le energie rinnovabili sono state le uniche fonti a continuare a crescere, facendo segnare nel primo semestre di quest'anno un +3% sull'anno precedente, molto lontana da quella necessaria per raggiungere i target minimi definiti per il 2030.

2.1 La pandemia ci aiuterà a migliorare l'approccio della Green Economy?

La pandemia da Covid -19 ha avuto un impatto enorme sulla vita dei cittadini, causando numerose vittime, e sull'economia generando una grave recessione, in Italia, in Europa e a livello mondiale.

La crisi economica, sta danneggiando le economie indipendentemente dal livello di innovazione, dalla qualità dell'ambiente e dal livello di reddito.

Secondo l'organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale (UNIDO), da dicembre 2019 ad aprile 2020, i paesi a reddito medio sono stati colpiti (-24%) più di quelli a reddito alto (-18%) e basso (-22%).⁵

Parallelamente l'Organizzazione effettua un'ulteriore analisi evidenziando le prime difficoltà delle imprese di settore.

Come le imprese tessili e abbigliamento hanno una grande difficoltà a pagare i salari pari al 57%, le imprese di materie prime hanno registrato un calo della domanda del 74%.

⁵ Relazione sullo stato della Green Economy 2020

Anche le aziende manifatturiere hanno una grande difficoltà a finanziarsi e allo stesso tempo registrano una difficoltà nel pagare i salari e si evidenzia una forte diminuzione della domanda.

Tabella I.2 Le prime cinque criticità segnalate dalle imprese di settore

	1	2	3	4	5
Trasformazione dei prodotti alimentari	Pagamento dei salari 57%	Calo della domanda 54%	Difficoltà di finanziamento 34%	Interruzione della catena del valore 29%	Problemi logistici 23%
Tessili e abbigliamento	Pagamento dei salari 74%	Calo della domanda 71%	Problemi logistici 35%	Difficoltà di finanziamento 34%	Interruzione della catena del valore 17%
Materiali di base	Calo della domanda 73%	Pagamento dei salari 69%	Difficoltà di finanziamento 36%	Interruzione della catena del valore 32%	Problemi logistici 18%
Prodotti chimici, gomma e plastica (inc. petrolio)	Calo della domanda 69%	Pagamento dei salari 61%	Interruzione della catena del valore 35%	Difficoltà di finanziamento 32%	Problemi logistici 22%
Macchinari, elettronici e attrezzature di trasporto	Calo della domanda 69%	Pagamento dei salari 69%	Difficoltà di finanziamento 30%	Interruzione della catena del valore 23%	Problemi logistici 22%
Altro manifatturiero	Calo della domanda 69%	Pagamento dei salari 66%	Difficoltà di finanziamento 56%	Interruzione della catena del valore 18%	Problemi logistici 15%
Non manifatturiero	Calo della domanda 57%	Pagamento dei salari 44%	Difficoltà di finanziamento 32%	Problemi logistici 19%	Interruzione della catena del valore 16%

Fonte: Unido,2020

In conclusione la pandemia ha generato gravi squilibri a livello aziendale a causa delle differenze tra i vari paesi ma anche a livello sociale sviluppando uno spostamento delle politiche di sostegno come aiuto alle famiglie e imprese.

In tempi difficili è necessario riprogettare il futuro, rendendo il nostro pianeta un luogo più sostenibile, accelerando la diffusione delle energie rinnovabili, garantendo una transizione energetica, un nuovo percorso per combattere il cambiamento climatico

2.2 L'Italia in 10 selfie 2021, immagine di un paese green

L' Italia in 10 selfie 2021 è un report curato dalla Fondazione Symbola restituisce un'immagine positiva del nostro paese, analizzando il territorio in 10 settori.⁶

- 1. L'Italia è campione europeo dell'economia circolare, grazie alla costruzione di filiere efficienti*
- 2. Enel, con la controllata Green Power, è il più grande operatore privato al mondo nel settore delle rinnovabili, con 47 GW di capacità gestita nel 2020 proveniente da impianti solari, eolici geometrici e idroelettrici localizzati in tutto il mondo.*
- 3. Il Made in Italy sempre più green è sempre più in crescita, le imprese guidate da under 35 e donne (47%) e gli occupati nel settore sono 3,1 milioni, investono in efficienza energetica, aumento dell'utilizzo di materie prime seconde, creano più occupazione.*
- 4. L'Italia è al secondo posto nel Green Complexity Index come esploratore di prodotti green tecnologicamente avanzati*
- 5. L'Italia è al primo posto in Europa per numero di imprese di design (34000 imprese che occupano 64.551 lavoratori)*
- 6. La nautica da diporto mondiale parla Italiano (un fatturato globale di 4,78 miliardi di euro con 23.510 addetti impiegati).*

⁶ www.rinnovabili.it

7. *L'industria italiana del legno arredo è prima in Europa in economia circolare, il 93% dei pannelli truciolari prodotti in Italia è fatto con legno riciclato.*
8. *L'agricoltura italiana è leader in Europa per sostenibilità, il settore ha ridotto l'uso di pesticidi del 20% ha aumentato l'uso di energie rinnovabili e ridotto i consumi di acqua.*
9. *La farmaceutica italiana è leader in Europa, per produzione con 32,2 miliardi di euro e l'export in crescita costante*
10. *L'Italia è la più grande esportatrice di biciclette in Europa, con una crescita del 15,2% nell'ultimo anno.*

2.3 Sharing economy, nuovo modello economico

Wikipedia definisce la sharing economy (economia condivisa) come un sistema sociale economico costruito attorno alla condivisione delle risorse.

Il modo di acquistare beni e servizi differisce dal modello di business tradizionale delle aziende che assumono dipendenti per produrre prodotti da vendere ai consumatori.⁷

Questi sistemi sfruttano la tecnologia dell'informazione, in particolare le piattaforme digitali per fornire a individui, aziende, organizzazioni no profit e

⁷ www.wikipedia.org

governo informazioni che consentono la distribuzione, la condivisione e il riutilizzo della capacità in eccesso di beni e servizi.

Esistono due tipi principali di iniziative di sharing economy:

- senza scopo di lucro, sostegno ai cittadini e alla comunità per esempio con ausilio di biblioteche dove i libri sono forniti gratuitamente.
- commerciale, in cui un'azienda fornisce un servizio ai clienti a scopo di lucro.

Il termine “economia condivisa” iniziò ad apparire intorno al periodo della Grande Recessione abilitando le tecnologie sociali e un crescente senso di urgenza riguardo alla crescita della popolazione globale e all'esaurimento delle risorse.

Vantaggi della sharing economy includono:

Guadagni da asset sottoutilizzati, risparmio di denaro, opportunità di lavoro, ottimizzazione dei costi, minor impatto ambientale.⁸

Un nuovo modello di economia condivisa è il coworking, rappresenta la condivisione di uno spazio di lavoro da parte di persone che svolgono attività lavorative anche molto diverse ma che fisicamente occupano lo stesso luogo avendo la possibilità di usufruire di servizi e benefici comuni (rete wi-fi, stampanti, pc, parcheggi, sala relax)

All'interno di questi spazi diventa sempre più alta l'attenzione ad un approccio sempre più ecologico.

⁸ Enciclopedia Wikipedia

L'ecosostenibilità e la trasformazione verso un concetto di lavoratore green, spinge sempre più aziende a scegliere per i propri dipendenti in smart working una soluzione che riduca progressivamente l'impatto ambientale.

Spazi di lavoro che non siano solo stimolanti, ma anche ecosostenibili.

I grandi vantaggi sono la riduzione degli sprechi, riciclo e riutilizzo di materiali sono alla base del coworking.

Anche l'ambiente condiviso diventa, al tempo stesso, il più naturale possibile attraverso un arredo sostenibile che permette di garantire un'esperienza lavorativa all'insegna del Benessere.⁹

⁹ www.flexworking.it

CAPITOLO II: LO SVILUPPO SOSTENIBILE

2 CHE COS'È LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Per sviluppo sostenibile si intende uno sviluppo in grado di assicurare: “Il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri”.

La sostenibilità ruota intorno a tre fondamentali componenti:¹⁰

- *Sostenibilità economica*: intesa come capacità di generare reddito e lavoro per il sostenimento della popolazione, ovvero la capacità produttiva, investimenti e innovazione, innovazione digitale, competitività solidale delle imprese, reti di trasporto, infrastrutture, occupazione e dinamiche del lavoro.
- *Sostenibilità sociale*: intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano equamente distribuite per classi e genere, vale a dire capitale umano e formazione, fragilità sociale, condizione degli anziani, salute e sistema sanitario, sicurezza e giustizia.
- *Sostenibilità ambientale*: intesa come capacità di mantenere la qualità e riproducibilità delle risorse naturali, come la tutela del territorio e delle acque, sostenibilità idrologica e sismica, consumo energetico, gestione di scorie e rifiuti.

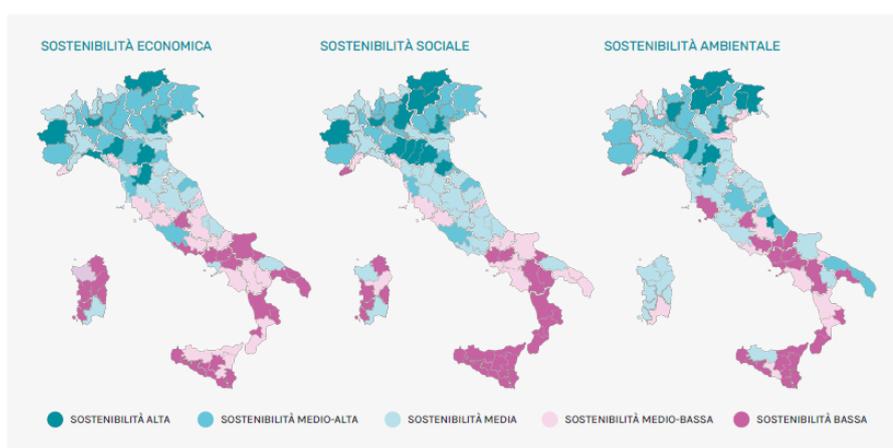
¹⁰ Rapporto Italia Sostenibile 2021

La crisi provocata dalla pandemia è tutt'altro che conclusa, anzi nei prossimi mesi si verificheranno le maggiori conseguenze sulla tenuta delle imprese e sull'occupazione.

Il 2021 può segnare l'avvio di una ripresa robusta, capace di dare slancio alle imprese, ridurre il divario tra Nord e Sud.

Secondo il Rapporto Italia Sostenibile 2021, l'Italia è un paese carico di contraddizioni, aree riconosciute di eccellenza ma anche fragilità e gravi rischi. L'intento di questo rapporto è di contribuire a superare la visione per singoli problemi, integrando le numerose variabili che compongono la dimensione economica, sociale e ambientale.

Tavola 2.1 I tre ambiti della sostenibilità



Fonte: Rapporto Italia Sostenibile 2021

Le aree con un sistema produttivo robusto e dinamico presentano indici migliori di sostenibilità sociale e ambientale, mentre quelle economicamente deboli affrontano condizioni più preoccupanti di fragilità sociale e di rischio ambientale.

Le imprese propongono oggi non solo come soggetti economici nella produzione e nel mercato ma anche come aggregati sociali e agenti della riqualificazione ambientale.

Purtroppo l'economia italiana si trova in una situazione disastrosa, con la stagnazione della produttività che si lega ad un insufficiente grado di digitalizzazione del sistema, specchio di questa debolezza è il nostro mercato del lavoro, che già prima del Covid -19 impiegava un numero di donne e di giovani largamente inferiori.

Dal punto di vista ambientale le nostre performance sono invece più incoraggianti: sia in termini di emissioni di gas serra, sia in termini di quota di energia prodotta da fonti rinnovabili, i dati per il nostro paese risultano migliori delle medie europee, anche nello smaltimento dei rifiuti organici.

Questo è un buon punto di partenza dall'obiettivo fissato dall'UE di rendere il continente privo di emissioni zero entro il 2050.

2.GLI OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il 25 settembre 2015 l'Assemblea Generale dell'ONU ha adottato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Questo nuovo quadro di riferimento è necessario per orientare l'umanità verso un cammino sostenibile è stato elaborato a seguito della conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile.

Al centro dell'Agenda 2030 ci sono 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile, il loro scopo è quello di assicurare una vita sulla Terra sostenibile, pacifica, prospera ed equa per tutti nel presente e nel futuro.

Essi prendono in considerazione una serie di bisogni sociali quali l'educazione, la salute, la proiezione sociale e le opportunità di lavoro affrontando nel contempo, il cambiamento climatico e la protezione ambientale.¹¹

Affinché gli obiettivi siano raggiunti, ognuno deve dare il proprio contributo: i governi, il settore privato, la società civile e tutti noi.

2.1 L'Agenda 2030: 17 obiettivi OSM

1. Povertà zero

Nonostante i notevoli progressi compiuti dagli anni novanta nella lotta alla povertà, ancora oggi più di 800 milioni di persone, delle quali circa il 70% sono donne, vive in condizioni di estrema indigenza.

¹¹ www.globalgoals.org

L'Agenda 2030 si pone come obiettivo l'eliminazione completa della povertà estrema entro il 2030, ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo.

Maggiori sistema di sicurezza per tutti, garantire un'adeguata mobilitazione di risorse da diverse fonti, anche attraverso la cooperazione allo sviluppo, al fine di fornire mezzi adeguati e affidabili per i paesi in via di sviluppo in particolare per i paesi meno sviluppati.

2. Fame zero

Benché la situazione in molti paesi sia migliorata nel mondo sono ancora numerose le persone che non hanno a sufficienza cibo per vivere e soffrono di malnutrizione.

A livello mondiale la denutrizione colpisce quai 800 milioni di persone, in particolare le donne e bambini, circa il 70% delle persone denutrite dipende, in modo diretto e indiretto, dall'agricoltura per la propria sopravvivenza.

Il secondo obiettivo ha come scopo l'eliminazione totale della fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile.

3. Salute e benessere

Questo obiettivo, oltre a portare avanti gli sforzi degli OSM per quanto concerne la mortalità infantile e materna e le malattie trasmissibili come Aids, malaria

tubercolosi, comprende anche istruzioni per la lotta contro le malattie non trasmissibili, per la prevenzione di incidenti stradali e l'abuso di sostanze stupefacenti.

È possibile garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età.

4. Istruzione di qualità

La formazione di qualità è necessaria per migliorare le condizioni di vita delle persone, delle comunità e delle società.

Tutti i bambini, giovani e adulti in particolar modo i più emarginati e vulnerabili, possano accedere a un'istruzione e una formazione adeguate alle loro esigenze e al contesto in cui vivono.

Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti.

5. Uguaglianza di genere

La disparità di genere costituisce uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo sostenibile, alla crescita economica e alla lotta contro la povertà, l'obiettivo è ottenere la parità di opportunità tra donne e uomini nello sviluppo economico, l'eliminazione di tutte le forme di violenza nei confronti di donne e ragazze.

6. Acqua pulita e igiene

L'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici di base è un diritto umano, insieme all'acqua come risorsa, rappresenta un fattore determinante per tutti gli aspetti dello sviluppo sociale, economico e ambientale.

Garantire la qualità dell'acqua e ridurre al minimo l'inquinamento idrico.

7. Energia pulita e accessibile

L'accesso all'energia è un presupposto molto importante che si esula dal settore energetico, come l'eliminazione della povertà, l'incremento della produzione di derrate alimentare, l'accesso all'acqua pulita, formazione, promozione delle donne.

L'obiettivo è garantire l'accesso all'energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti.

8. Lavoro dignitoso e crescita economica

Secondo i dati attuali, nel mondo sono più di 200 milioni le persone senza dote di guadagno, soprattutto i giovani, lavoro e crescita economica contribuiscono in modo determinante a debellare la povertà.

È fondamentale promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti.

9. Industria, innovazione e infrastruttura

Gli investimenti in un'infrastruttura sostenibile e nella ricerca scientifica e tecnologica favoriscono la crescita economica creano posti di lavoro e promuovono il benessere.

10. Ridurre le disuguaglianze

Esse limitano la possibilità di alcuni settori delle società di partecipare alla vita sociale, culturale e politica ed economica e di apportare un contributo utile.

L'obiettivo è ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i paesi.

11. Città e comunità sostenibili

Più della metà della popolazione mondiale vive nelle città, con stime fino al 70% per il 2050.

Le città sono il motore delle economie locali e nazionali e rappresentano il fulcro del benessere, dovrà essere garantito l'accesso di tutti nelle piste ciclabili, superfici verdi e spazi pubblici sicuri per bambini e anziani e persone con disabilità.

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili.

12. Consumo e produzioni responsabili

Adottare un approccio rispettoso dell'ambiente ai prodotti chimici e ai rifiuti, garantire modelli di consumo e produzione sostenibili; il volume di rifiuto dovrà essere notevolmente ridotto, lo spreco di derrate alimentari dovrà essere dimezzato, le imprese dovranno essere spronate a una gestione aziendale sostenibile.

13. Agire per il clima

Il cambiamento climatico rappresenta una sfida centrale per lo sviluppo sostenibile.

I mutamenti del sistema climatico globale comportano dei rischi, le emissioni di anidride carbonica CO₂ sono aumentate di oltre il 50% tra il 1990 e il 2012.

È necessario adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze.

14. La vita sott'acqua

L'inquinamento e lo sfruttamento eccessivo degli oceani causano un numero sempre maggiore di problemi, come il pericolo acuto per la diversità della specie, aumento dei rifiuti di plastica.

È auspicabile conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine.

15. La vita sulla Terra

La perdita delle foreste minaccia il benessere umano in quanto tocca soprattutto la popolazione povera delle campagne, tra cui le comunità locali e indigene.

La biodiversità e le foreste contribuiscono alla riduzione della povertà.

È fondamentale proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita di biodiversità.

16. Pace, giustizia e istituzioni forti

È dimostrato che senza società pacifiche e inclusive e in assenza dei principi di buongoverno, lo sviluppo non può essere inclusivo.

In molti paesi, il ristabilimento della pace e la creazione di istituzioni efficaci hanno contribuito, in modo determinante al raggiungimento degli OSM.

L'obiettivo è promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.

17. Partnership per gli obiettivi

Per raggiungere i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile è necessaria un'ampia base finanziaria, che supera l'entità dei fondi messi a disposizione dall'aiuto pubblico allo sviluppo.

Per conseguire tutti gli obiettivi è necessario rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.¹²

2.2 La sostenibilità aziendale

La Luigi Lavazza S.P.A è un'azienda italiana produttrice di caffè tostato nata nel 1895 a Torino.

Attualmente l'attività della Lavazza si concentra su tre filoni principali: i prodotti per il consumo in casa e fuoricasa, coffe shops con i marchi Espression e Il Caffè di Roma.

Ogni anno l'azienda espone il Bilancio Sostenibile, rappresenta lo strumento attraverso il quale Lavazza comunica agli stakeholder i risultati del proprio percorso alla sostenibilità.

¹² www.globalgoals.org

Questo bilancio rappresenta infine lo strumento per rendicontare l'impegno di Lavazza verso i Global Goals delle Nazioni Unite.

Nel 2019, conclusa la fase di analisi e di stakeholder engagement, l'azienda ha potuto individuare quattro obiettivi dello sviluppo sostenibile prioritari per il Gruppo:¹³

- Obiettivo 8 “lavoro dignitoso e crescita economica”
- Obiettivo 5 “uguaglianza di genere”
- Obiettivo 12 “consumo e produzione responsabili”
- Obiettivo 13” agire per il clima”

Nel 2020 Lavazza ha formalizzato l'impegno rispetto a questa classificazione attraverso la pubblicazione del Manifesto di sostenibilità “A Goal in Every Cup”.

Il Gruppo si è ritrovato ad operare in una situazione emergenziale e dovuta alla pandemia da Covid-19, si è attivato fin da subito per proteggere la sicurezza di dipendenti, clienti e di tutti coloro i quali sono parte della catena di fornitura.

L'obiettivo 8 dell'Agenda 2030, scelto come prioritario da Lavazza perché rappresentativo del suo modo di fare ed essere impresa.

La crescita economica responsabile è sostenuta da una struttura di governance efficace ad un andamento economico solido affinché si sviluppi una formazione continua, con programmi di supporto alle comunità locali.

¹³ Bilancio Sostenibile 2020 ITA Lavazza

Il 2020 è stato un anno in cui la crisi pandemica ha innescato gravi conseguenze economiche e sociali nel mondo.

Le diseguaglianze sono aumentate, così come l'accesso alle pari opportunità, a farne le spese maggiori sono state le donne e ragazze.

Un rapporto delle Nazioni Unite ha evidenziato come nel mondo le donne abbiano sofferto maggiormente delle conseguenze della pandemia su diversi aspetti della loro vita come accesso ai servizi di tutela alla salute, lavori di cura non retribuito, violenza di genere e accesso al mercato del lavoro.

In questo complesso quadro mondiale Lavazza rinnova il suo impegno per il raggiungimento del Goal 5 dell'Agenda 2030 ed in generale nell'offrire alle proprie persone pari opportunità di accesso alle iniziative di formazione, sviluppo e supporto al bilanciamento della vita privata-lavorativa.

Il modello classico di economia lineare va sostituito con un modello circolare in grado di generare una crescita sostenibile per il pianeta e che necessita del coinvolgimento di tutti gli stakeholder: dai protagonisti della filiera del caffè a realtà come istituzioni, università, centri di ricerca e di eccellenza.

Il Gruppo Lavazza vuole impegnarsi a valorizzare al massimo le materie prime e le persone che contribuiscono a generarle e trasformarle e a contribuire ad una riduzione al minimo dell'impatto ambientale, dove gli scarti diventano risorse in un ciclo continuo.

Per ridurre al minimo gli sprechi, consumi ed emissioni, è stata definita una Roadmap che coinvolge diverse aree: la produzione industriale nella quale è presente un programma per abbattere la CO2 generata dagli stabilimenti.

Inoltre è stata lanciata la Roadmap del packaging sostenibile con l'obiettivo di ridurre l'impronta di carbonio e di rendere l'intero portfolio riutilizzabile, riciclabile e compostabile entro il 2050.

Nell'anno precedente è stato costituito a livello di Headquarters, un gruppo di lavoro inter- funzionale che sta lavorando per obiettivi quali:

- Un Corporate Circular Economy Assesment, per valutare le iniziative di economia circolare già implementate nel Gruppo
- La definizione di un indice di circolarità per la valutazione dei progetti
- L'efficientamento e la riduzione dei materiali di imballaggio
- L'utilizzo di materiali riciclati per la produzione di macchine di caffè

Le sfide che la crisi climatica pone al settore del caffè sono molteplici ed urgenti.

I cambiamenti climatici stanno infatti favorendo il diffondersi di malattie della pianta, eventi climatici mettono a repentaglio la disponibilità di caffè di qualità.

Le terre adatte alla coltivazione del caffè stanno diminuendo a causa

dell'innalzamento delle temperature, mentre la domanda di caffè è in continua crescita con la conseguenza della perdita di biodiversità.

Nonostante le difficoltà poste dalla crisi, il Gruppo Lavazza ha voluto accelerare il proprio impegno per il Goal dell'Agenda 2030 inaugurando la Roadmap Zero, ossia il proprio percorso verso la neutralità carbonica al 2030.

La sfida climatica si basa su quattro pilastri:

- Salvaguardia del Clima
- Sostenibilità ambientale
- Design sostenibile
- Uso responsabile delle risorse

Il senso di responsabilità del Gruppo Lavazza verso tutte le comunità in cui opera si concretizza nella promozione e realizzazione di attività con lo scopo di creare valore condiviso ed un impatto positivo a livello sociale, economico e ambientale.

3.ECONOMIA CIRCOLARE: COME LO SPRECO PUÒ DIVENTARE RISORSA

L'economia circolare è un modello di produzione e consumo che implica condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e prodotti esistenti il più a lungo possibile. In questo modo si estende il ciclo di vita dei prodotti, contribuendo a ridurre i rifiuti al minimo.

Una volta che il prodotto ha terminato la sua funzione i materiali di cui è composto vengono reintrodotti nel ciclo economico, così possono essere riutilizzati, generando ulteriore valore.

I principi dell'economia circolare entrano in contrasto con il tradizionale modello lineare: estrarre, produrre, utilizzare e gettare.



Fonte: Parlamento Europeo 2015

Mentre nell'economia circolare i prodotti di oggi sono le risorse di domani, in cui il valore dei materiali viene il più possibile mantenuto o recuperato, in cui c'è una minimizzazione degli scarti e dell'impatto ambientale.

È necessaria una transizione verso un'economia circolare a causa di un forte aumento delle materie prime e allo stesso tempo una scarsità delle risorse.

Le risorse per l'economia sono limitate come conseguenza si verifica una continua crescita della popolazione mondiale.

Questo bisogno di materie prime è esteso fra tutti i paesi membri dell'UE per quanto riguarda l'approvvigionamento necessario per sopravvivere, è necessario un uso più razionale delle materie prime, può contribuire la riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

I vantaggi dell'economia circolare sono:

- Riduzione della pressione ambientale
- Più sicurezza circa la disponibilità di materie prime
- Aumento della competitività
- Impulso all'innovazione e alla crescita economica
- Incremento dell'occupazione

Il nuovo parlamento europeo nel 2021 ha votato per il nuovo piano d'azione per l'economia circolare, chiedendo misure aggiuntive per raggiungere un'economia a zero emissioni di carbonio, sostenibile dal punto di vista ambientale, libera dalle sostanze tossiche e completamente circolare entro il 2050.

Il piano d'azione della Commissione europea ha stabilito sette aree chiave:¹⁴

- Plastica

Eliminare gradualmente l'uso delle microplastiche

- Tessile

¹⁴ www.europal.europa.eu

L'industria tessile fa uso di molte materie prime e di acqua, a fronte di meno dell'1% di materiale riciclato, i deputati si sono espressi a favore di nuove misure per contrastare la perdita di microfibre.

- Elettronica e Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

I rifiuti elettronici ed elettrici rappresentano il flusso di rifiuti in più rapida crescita dell'UE, promuovere maggiore durata dei prodotti attraverso il riuso e la riparabilità

- Cibo e Acqua

Si stima che il 20% del cibo totale prodotto venga perso o sprecato nell'UE, dimezzare gli sprechi alimentari entro il 2030

- Imballaggio

Le nuove regole mirano a garantire che tutti gli imballaggi nel mercato UE siano economicamente riutilizzati o riciclati.

- Batterie e veicoli

Sono al vaglio dei deputati, invece le proposte sulla produzione e sul tipo di materiali impiegati per tutte le batterie presenti sul mercato UE.

- Edifici e costruzioni

I deputati hanno richiesto che la durata del ciclo di vita degli edifici venga prolungata, che vengano stabiliti degli obiettivi di riduzione dell'impronta di carbonio dei materiali.

CONCLUSIONI

Dopo aver analizzato il nuovo modello economico della Green Economy nel quale è emersa l'importanza della sostenibilità possiamo trarre alcune conclusioni.

Il contesto nel quale ci troviamo a vivere oggi è sicuramente in continua evoluzione infatti, le nostre necessità continuano ad essere diverse.

In questo mondo così variegato emerge comunque un'esigenza che accomuna la nostra società; la consapevolezza di dover salvaguardare l'ambiente e il pianeta.

Emerge quindi la cognizione di cambiare stile di vita, adottando una maggiore accortezza nell'utilizzo delle risorse poiché esse non sono infinite.

Esaurire una risorsa naturale significa non poter più usufruire di determinati beni e servizi e ciò non può essere accettato dal consumatore.

La pandemia ha comportato nel nostro paese molte difficoltà a livello economico e sociale, generando una grave recessione.

In questa situazione la nostra Nazione ha cominciato ad osservare il tema della sostenibilità ambientale con maggiore attenzione ed interesse e oggi possiamo affermare che questa è stata una grande "ancora" di salvezza per il nostro Pianeta.

Molti sono stati i posti di lavoro creati, grazie al lavoro agile "Smart working", (nuova modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato), il nostro paese è riuscito ad ottimizzare le risorse umane, migliorare l'uso della tecnologia, maggiore flessibilità di orari e luoghi di lavoro.

La crisi pandemica inoltre ha generato una ripresa green per sostenere l'economia, mettendo al centro del modello la sostenibilità.

Il consumatore di oggi è più sostenibile, cambiando le proprie abitudini d'acquisto per effetto della crescente sensibilità ai temi ambientali.

C'è bisogno di una forte volontà da parte dei consumatori e di conseguenza delle imprese che hanno il compito di ascoltare i bisogni e le esigenze dimostrate al fine di proporre una gamma di alternative soddisfacenti.

Dai precedenti capitoli si può concludere che in realtà già molte aziende si sono attivate in un'ottica green modificando processi produttivi e adottando strategie di sostenibilità economica sociale e ambientale.

Il nostro paese si trova già ad un buon punto, ma i margini di sviluppo e miglioramento sono ancora molti.

Negli ultimi anni, l'attenzione al cambiamento climatico e alla sostenibilità ambientale è molto più grande, in particolare da quando l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite ha preso il posto dei Millennium Development Goals, dal 2015 si presenta come promessa universale, rivolta a tutte le zone del mondo.

Secondo le parole di Ban Kin-moon, l'Agenda 2030 è "una promessa da parte dei leader di tutte le persone in tutto il mondo, per porre fine alla povertà in tutte le sue forme; un programma per il pianeta, la nostra casa comune".

Intraprendere il cammino dello sviluppo sostenibile richiederà una profonda trasformazione del mondo in cui pensiamo e agiamo.

Per creare un mondo più sostenibile e impegnarsi sui temi concernenti la sostenibilità, gli individui devono diventare agenti del cambiamento verso la sostenibilità.

Un obiettivo importante per lo sviluppo sostenibile è la transizione verso un'economia circolare richiede un cambiamento culturale e strutturale: una profonda revisione e innovazione dei modelli di produzione, distribuzione, consumo sono i cardini di questo cambiamento, con l'abbandono dell'economia lineare, il superamento dell'economia del riciclo e l'approdo all'economia circolare, passando per i nuovi modelli di business e trasformazione dei rifiuti in risorse ad alto valore aggiunto.

Solamente partendo dai piccoli gesti, dalle scelte quotidiane e dalle cure attente alle piccole cose si può capire la strada per la realizzazione delle cose più grandi capaci di dare una spinta decisiva verso la sostenibilità di un pianeta che ha smisurate necessità di attenzione.

BIBLIOGRAFIA

E. RONCHI *Relazione sullo Stato della Green Economy*, editore Pazzini, 2020, pp.82

E. DALLAGLIO, G. ROMANO, *Rapporto Italia Sostenibile*, Cerved Group, Innovation Team, Cerved Rating Agency, 2021, pp.140

ISPRA (Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale) *Rapporto di Sostenibilità*, editore J. Solution sas,2020, pp 90

UNESCO, *Educazione agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile-Obiettivi di apprendimento*,2017, pp 170

Bilancio di Sostenibilità 2020, Lavazza, pp.109

CIRCULAR ECONOMY NETWORK, *Terzo Rapporto sull'economia circolare in Italia*, editore Bebung, Roma 2021, pp.129

SITOGRAFIA

www.treccani.it

www.cvaenergie.it

www.rinnovabili.it

www.wikipedia.org

www.flexworking.it

www.globalgoals.org

www.europal.europa.eu

www.blablacar.it

www.green.it

www.ilgiorno.it